

Leggi la lettera che un signore ha inviato a un giornale. Tu cosa ne pensi? Confrontati con un compagno.

Giovani di ieri e di oggi

Egregi signori, lasciatemi qualche amara considerazione. Appartengo alla generazione di quelli che erano ragazzi durante la guerra, quando non tutti i giorni c'era in casa qualcosa da mangiare. Non credo che le risorse per la scuola fossero maggiori di quelle di oggi. Anni dopo, al Politecnico, non si chiedeva la carta igienica, perché mancava anche la porta del cesso. Abbiamo comunque valorizzato quello di buono che c'era, abbiamo fatto il nostro lavoro e abbiamo costruito l'economia del Paese. Si parla ancora del «miracolo economico» della mia generazione. Altri, dopo, hanno pensato bene di distruggerlo. Questi ragazzi di oggi sono cresciuti nella bambagia, hanno mai ricevuto un «no» né a casa né a scuola, pretendono dal Paese poca fatica e molto successo. Altrimenti fanno i capricci. E che capricci. Spiace dirlo, ma questa generazione sarà surclassata dagli extracomunitari, che conoscono bene la fatica di procurarsi il pane.

LINO